

TEATRO DELL'ELFO

«La morte e la Fanciulla» in scena da oggi fino al 30 aprile

La vittima, per capire, diventa carnefice

America Latina: dopo i bagni di sangue, e la ritornata normalità, una donna non vuole dimenticare il suo calvario

Un paese dell'America Latina dopo i bagni di sangue e i desaparecidos, quando la cosiddetta normalità sembra prendere il sopravvento su di una memoria che non riesce a dimenticare. È questo il grande tema di «La morte e la Fanciulla» scritto da Ariel Dorfman, autore perseguitato dal regime di Pinochet, in Cile, in scena al Teatro dell'Elfo dal 7 al 30 aprile.

Una macchina ferma per un guasto su di un'autostrada. La guida Gerardo Escobar, da poco membro di una commissione che deve indagare sui delitti della dittatura. Lo raccoglie un automobilista che qualche giorno dopo si presenta a casa Escobar con la ruota di scorta.

A sentire la sua voce la moglie di Gerardo, Paulina, riconosce il dottore che non ha mai visto in volto, ma che l'ha più volte violentata durante ripetuti interrogatori, durante la dittatura, sempre sull'onda di un quartetto di Schubert che si intitola «La morte e la fanciulla».

La donna vuole dare un senso alla propria tragica esperienza, capire perlomeno il «perché» di tanta violenza e crudeltà. Così si trasforma da vittima in carnefice del dottor Miranda, lo stupratore di un tempo. Lo lega a una sedia, lo sottopone a pressanti domande, che ruotano attorno al primo, fondamentale interrogativo: come è possibile che un uomo si macchi di una violenza tanto inaudita nei confronti di un suo simile?

Da dove ha origine questo orrore? Paulina coinvolge, in questo tragico ritorno al passato, il riluttante marito, tutto teso alla «pacificazione», magari arrivando a patti con la propria coscienza, perché esclusivamente interessato a una rapida e proficua carriera politica.

L'inquietante spettacolo, che mette in primo piano domande destinate a rimanere senza risposta, dopo un lungo lavoro di laboratorio, arriva al confronto con il pubblico nella regia di Elio De Capitani e nell'interpretazione di Cristina Crippa che è Paulina, di Ruggero Doni che è il dottor Miranda signore oggi gentile e un giorno torturatore, di Giancarlo Prevati che è Gerardo Escobar.



Maria Grazia Gregori

Una scena de «La morte e la fanciulla»



Woody Guthrie, il padre della canzone popolare

MORTO 30 ANNI FA

Ricordando Woody Guthrie il poeta della musica folk

Bob Dylan, uno che se intende, l'ha definito «my last idol», il mio ultimo idolo. Altri lo considerano il vero padre della musica popolare di tutto il mondo.

Di sicuro, Woody Guthrie è stato una delle voci più autentiche ed emozionanti della musica americana. Woody ha viaggiato in lungo per l'America degli hobos (vagabondi per necessità o per vocazione che si spostavano clandestinamente sui treni merci, spinti dalla Grande Depressione a cercare lavoro in altristati).

Ben due generazioni di registi, scrittori e musicisti (da Bob Dylan a Bruce Springsteen, da John Mellencamp a Billy Bragg) devono qualcosa a questo poeta e cantautore leggendario.

Un uomo che, con grande mode-

stia, scrisse di se stesso: «In fondo sono come un fotografo senza macchina fotografica perché il realtà considero voi il poeta e voi il cantante, perché voi leggerete queste righe con una voce che ha più musica della mia».

Nel trentesimo anniversario della scomparsa di Woody, ecco una serata non stop per cogliere pienamente l'atmosfera del personaggio. Stasera alle 20,30, al centro congresso della Provincia (via Corridoni 16) si svolgerà non la classica tavola rotonda ma uno spettacolo raccontato con importanti «Guthrologi», quali Umberto Fiori, Roberta Zanuso e Tommaso Leddi, che hanno legato i loro nomi all'esperienza di gruppi come gli Stormy Six e il Gruppo Folk internazionale. Per informazioni telefonare al 77402921.

A S. Donato nuovo cinema Troisi

Scusate il ritardo, direbbe Massimo Troisi. Comunque, meglio adesso che mai. A San Donato Milanese, comune dell'Hinterland che conta 32 mila abitanti e che sino ad oggi non aveva sale cinematografiche, verrà inaugurata proprio stasera una sala dedicata proprio all'attore e regista partenopeo. Il cinema, rilevato dall'amministrazione musicale dopo anni di abbandono, viene inaugurata dopo un lungo lavoro di ristrutturazione costato più di 3 miliardi di lire. In omaggio a Troisi verrà proiettato il film «Il Postino», l'ultimo dell'attore regista napoletano prima della sua morte avvenuta nel 1994. Il cinema-teatro Troisi è stato ristrutturato dall'architetto Silvio De Ponte. La sua capienza si aggira intorno ai 400 posti. Non solo cinema, comunque. In futuro ospiterà anche degli spettacoli teatrali. Il primo in cartellone è «Un'altra storia» di Lella Costa in scena da domani 8 aprile.

INCONTRI

Bambino: quale privacy? Oggi alle 9 presso l'Auditorium comunale di Rho (via Meda 20), avrà luogo la tavola rotonda «Diritti dell'infanzia e diritto di cronaca: necessità di un punto di incontro». All'apertura dei lavori saranno presenti l'onorevole Livia Turco, ministro degli Affari Sociali, e il sindaco di Rho Arianna Cavicchioli. Altre informazioni: tel. 93322/300/301.

Scuola materna e disturbi della personalità. Oggi la Cooperativa «Cairos», coordinamento analisti psicologi per la ricerca operativa e sociale, organizza nella sede (via Edolo 5) il seminario «Scuola materna e prevenzione dei disturbi della personalità, il mondo emotivo del bambino dai 3 ai 6 anni». Altre informazioni: tel. 66980603.

Planetario. Stasera alle 21 al Planetario in corso Venezia 57 si svolgerà l'incontro: «Le ricerche per il controllo dell'energia da fusione nucleare».

Il caso Nigeria. La biblioteca Dergano-Bovisa insieme al centro Multietnico «La Tenda» organizza per stasera alle 20,45 la presentazione del libro: «Yoruba. Stato moderno e fattore etnico» di Anthony Kila. Analisi di Aldo Marchetti, sarà presente l'autore. L'incontro fa parte del ciclo Narrativa nascente. Tel: 33220541.

Il pensiero della Bellezza. Stasera alle 20,30 nella sala nuovo spazio Guicciardini in via Melloni 3 avrà



SCELTI PER VOI

Il bambino e la sua privacy Cocciantone in concerto

luogo l'incontro su personalità estetica e cambiamento. Per informazioni: 77403019.

Personale di Tim Hawkinson. Da stamani fino a sabato (10,30-19,30) presso la Galleria 1000EVENTI in via del Lauro 3 verrà inaugurata la prima mostra italiana dell'artista americano Tim Hawkinson.

Personale di Nicola Pellegrini. Stasera alle 19 in piazza San Alessandro 6 si inaugurerà la mostra di Nicola Pellegrini, membro fondatore del Arc Group. La mostra durerà fino al 30 maggio. Orari: da lunedì a venerdì dalle 15,30 alle 19,30.

L'Algeria, l'Islam, l'occidente. Oggi pomeriggio alle 17 presso la sala lauree della facoltà di Scienze politiche avrà luogo un incontro presieduto dalla professoressa Enrica Collotti Pisichel, direttrice dell'Istituto di politica internazionale della facoltà.

CINEMA

Sol Levante. Stasera al cineteatro Excelsior in via Colnaghi 3 a Lissone (039-2457233) verrà proiettato nell'ambito del Ciclo «Fram-



menti di un discorso cinematografico» la pellicola Hana-Bi di Kitano con Kishimoto

Mi ricordo, sì, mi ricordo... Stasera alle 20 il Nuovo Piccolo Teatro inaugura la sua prima stagione cinematografica in omaggio all'indimenticabile Marcello Mastroianni: una serata particolare con la proiezione del film-testamento del grande attore italiano. Introducono il critico Maurizio Porro e la regista del film, nonché ultima compagna di Mastroianni, Anna Maria Tatò.

TEATRO

Zelig Cabaret. Stasera alle 21,30 è in programma alla Zelig Cabaret di viale Monza 140 la prima «Vie-tato ai minori» di Olcese e Margiotta. Al sabato spettacolo supplementare alle 0,15. Si consiglia di prenotare (tel: 25511774).

MUSICA

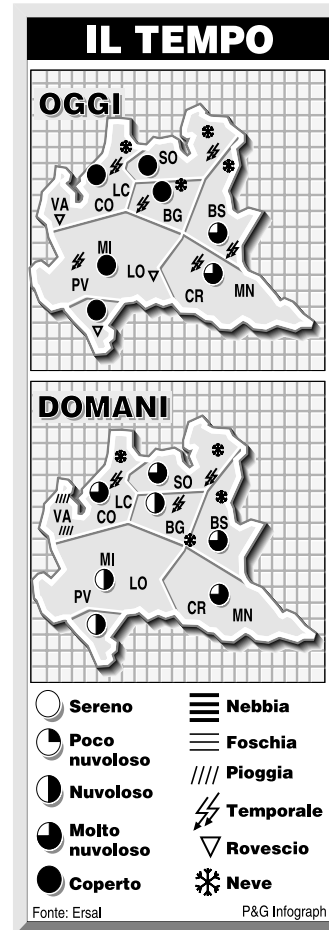
Società dei concerti. Stasera alle 21 al Propaganda si svolgerà un concerto del cantautore italo-vietnamita Riccardo Cocciantone, grande cantore dell'amore in tutte le sue sfaccettature più sofferte Teatro delle erbe in via Mercato 31 si svolgerà il 24° concerto del violinista Pamela Frish e del pianista Stefano del Miglio. Musiche di Mozart, Schubert, Brahms e Beethoven. Ingresso lire 3mila.

Chitarra. Stasera al Gipico di via Sant'Anna 19 alle 21 si svolgerà l'esibizione di Emanuele Segre.

Musica doc con Soon e Caputo



Due importanti eventi musicali stasera a Milano. Sul Palco del Binaro Zero si presenta Soon (nella foto) con la band di Odette Di Maio. Il gruppo più «bri» del pop italiano suona alle 21,30. Ingresso con tessera annuale (15 mila lire). Allo Smeraldo invece, subito dopo la sua apparizione a Sanremo con Flamingo, Sergio Caputo suonerà davanti al pubblico milanese cui riproporrà gli scanzonati ritmi latini e afro-cubani che aveva adottato agli inizi della sua carriera. Il concerto è fissato per le 21. Prezzi: da 27 a 40 mila lire.



Quando nel '48 gli «avanguardisti» cattolici nascondevano le armi nelle sacrestie con la benedizione del cardinale Ildelfonso Schuster. Quando nel solo San Michele di Bollate l'armamento delle forze cattoliche era composto da due mitra, cinque moschetti e trenta pistole. I dati sono estratti da una relazione interna dell'organizzazione, dalla quale si ricava anche l'informazione che il comandante della stazione dei carabinieri, maresciallo Baldo Pasquale, «è della nostra idea ed è perfettamente a conoscenza del nostro movimento». Quando, insomma, non solo i comunisti, ma anche i cattolici erano armati e pronti allo scontro. Proprio così si intitola il libro di Adolfo Fiorani e Achille Lega, pubblicato dall'editore Mursia: «1948: tutti armati. Cattolici e comunisti pronti allo scontro». La novità non è assoluta. Già nel gennaio del 1992 - come, peraltro, ricordano gli autori - l'allora capo dello stato, Francesco Cossiga, sull'onda dell'affare Gladio, rivelò, in una intervista, che nel '48 anche i dc erano armati: «Eravamo armati tutti. Avevamo convenuto di tacere su questa storia, ma eravamo armati



SAPERE

1948, allarmi siamo cattolici

tutti». Nella stessa occasione, Cossiga precisò che si temeva un colpo di stato dei comunisti e che se questo in Italia non accadesse fu «per il buon senso di Palmiro Togliatti e per il fatto che il nostro paese era protetto dalle forze alleate».

Luigi Gedda, fondatore dei Comitati civici, richiese di un'opinione sulle dichiarazioni di Cossiga, disse: «Sì, credo che nel '48 anche nella Dc ci fossero forze clandestine armate. La situazione politica era gravissima. Si temeva un colpo di stato dei comunisti, com'era avvenuto in Cecoslovacchia, dove il PC aveva soppresso la libertà e Masaryk si era suicidato. E ai nostri confini orientali erano ammassate le truppe di Tito. Il clima politico era rovente, ma per fortuna le elezioni del '48 sistemarono tutto».

Il libro, la cui analisi è rigorosa-

mente storica senza alcuna concessione alla propaganda, è stato presentato ieri al Circolo della stampa da Roberto Chiarini, Claudio Petruccioli, Giorgio Rumi e da Mons. Angelo Majo, presenti gli autori, che hanno precisato che il volume prende le mosse da documenti di origine giudiziaria, venuti alla luce durante l'inchiesta bresciana del giudice Giovanni Arca del 1974 sul movimento eversivo del Mar di Carlo Fumagalli, a seguito di un sequestro di documenti nell'abitazione del ragioniere Pietro Cattaneo, legato agli ambienti dell'Università Cattolica. In breve, si trattava di documenti che riferivano sull'organizzazione cattolica clandestina. Venuti a conoscenza di queste carte scottanti, Fiorani e Lega hanno operato un difficoltoso approfondimento, consultando documenti dell'archivio storico

della diocesi milanese, dell'archivio di stato e registrando testimonianze di protagonisti dell'epoca. Il panorama che ne esce è di eccezionale interesse storico e, inevitabilmente, anche politico. I cattolici, in estrema sintesi, erano convinti che i comunisti, considerati dal cardinale Schuster, come i fanatici del nuovo Islam, da combattere con la stessa spietata determinazione dell'epoca delle crociate, avrebbero programmato un colpo di stato in caso di vittoria che di sconfitta alle elezioni del 18 aprile di cinquant'anni fa, facendo tabula rasa della chiesa. Il loro motto era: «Cristo o morte».

Le elezioni ci furono e i comunisti, com'è noto, subirono una cocente sconfitta. In più, tre mesi dopo ci fu l'attentato a Togliatti. Ma in entrambi i casi, coerenti con la scelta garantista operata da Togliatti, i comunisti non impugnarono le armi, riconoscendosi nello stato di diritto fondato sulla Costituzione, nata dalla Resistenza, che loro stessi, con grande sacrificio di sangue, avevano contribuito a ristabilire.

Ibjo Paolucci

MUSEI

Aperti tutti i giorni con orario continuato dalle 9,30 alle 17,30. Chiusi i lunedì. Ingresso libero.

Acquario Viale Gadio 2, tel. 86462051.
 Museo Archeologico Corso Magenta 15, tel. 86450011.
 Museo d'Arte Contemporanea, Palazzo Reale, piazza Duomo 12, tel. 62083219.
 Palazzo Reale, tel. 86461394.
 Musei d'Arte del Castello Sforzesco, tel. 62083947.
 Museo di Storia Naturale Corso Venezia 55, tel. 62085407, sabato-domenica e festivi sino alle 18,30.
 Museo Navale Didattico Via San Vittore 21, tel. 4817270. Orario: 9,30-16,50.
 Museo del Risorgimento via Borgonuovo 23, tel. 8693549.
 Museo di Storia Contemporanea via Sant'Andrea 6, tel. 76006245.
 Museo di Milano, Palazzo Attendolo Bolognini, via Sant'Andrea 6, tel. 76006245.
 Museo marinaro Ugo Mursia via Sant'Andrea 6, tel. 76004143.
 Museo Francesco Messina via

San Sisto 10, tel. 86453005. Galleria di arte moderna via Palestro 16.

ALTRI MUSEI

Cenacolo Vinciano Piazza Santa Maria delle Grazie 2, tel. 4987588. Orario: 8-13,45 da martedì a domenica. Chiuso lunedì; ingresso 12.000 lire, gratuito sopra i 60 anni e sotto i 18.
 Museo del Duomo Piazza Duomo 14, tel. 860358. Orari 9,30-12,30 e 15-18 (chiuso lunedì), ingresso 8.000 lire, 4.000 i ridotti, 2.000 per gli scolari.
 Museo Scienza e Tecnica Via San Vittore 21, tel. 485551. Orario da martedì a venerdì 9,30-17,00, sabato e domenica 9,30-18,30 (chiuso il lunedì); ingresso 6.000-10.000 lire.
 Osservatorio Astronomico di Brera, via Brera 28, tel. 723201. Orario 9-16,30, chiuso sabato e domenica.
 Ingresso gratuito.
 Museo della Scala Piazza della Scala 2, tel. 8053418. Orario: 9-12 e 14-17 da martedì a domenica. Chiuso lunedì. Ingresso 4.000-5.000 lire.